



Camera di Commercio  
Firenze



# Rapporti sull'Economia

## **IL CREDITO IN PROVINCIA DI FIRENZE AL TERZO TRIMESTRE 2018**

a cura dell'U.O. Statistica e studi



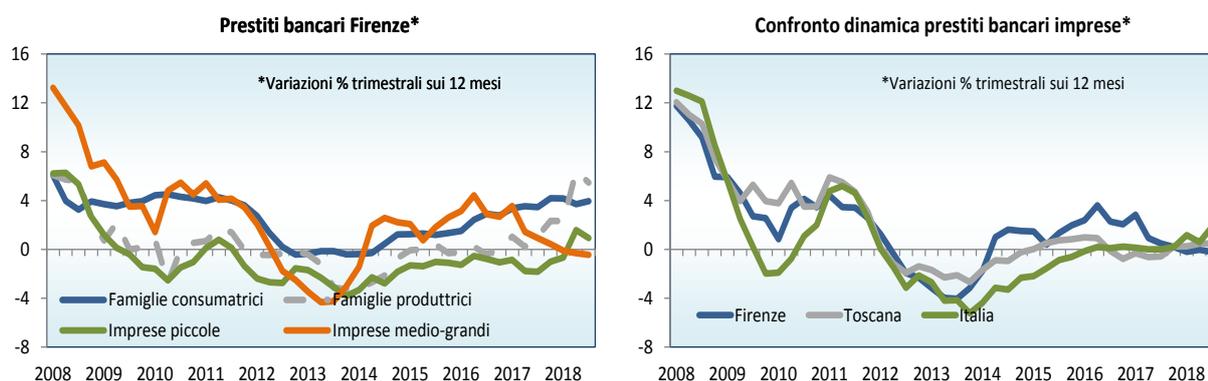
La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

## Il credito a imprese e famiglie

I dati Banca d'Italia aggiornati al terzo trimestre mostrano come l'andamento dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine erogati a famiglie e imprese, evidenzino una buona crescita su base annua (+1,6%) coerentemente con la dinamica positiva che ormai procede da almeno un triennio. La componente legata alla pubblica amministrazione (che pesa sullo stock per il 5%) risulta ancora ampiamente negativa (-9,6%).

L'apertura del dato relativo all'andamento dei prestiti lordi a famiglie e imprese evidenzia un ruolo preminente del credito alle famiglie consumatrici (+4%; era +3,7% il precedente trimestre), spinto dai mutui per acquisto abitazioni (come vedremo), se consideriamo che i prestiti alle imprese complessivamente hanno fatto osservare una variazione sui 12 mesi piuttosto anemica (-0,2%) con un effetto negativo riguardante le grandi imprese (-0,4% la variazione e considerando un'incidenza percentuale del 46,5%), rispetto ad un apporto moderatamente positivo per le piccole (da +1,6% a +0,9%) e a un buon contributo caratterizzante le famiglie produttrici (+5,5%). Come già si è avuto modo di segnalare nella precedente nota le piccole imprese hanno beneficiato anche della ripresa della crescita dei finanziamenti alle imprese artigiane, risultati anche in via di rafforzamento in quest'ultimo trimestre (da +1,1% a +1,7%). Le imprese medio – grandi mostrano una minor dinamicità delle erogazioni creditizie nonostante l'abbassamento dei tassi e i costi più contenuti dei nuovi prestiti, in funzione di un miglioramento generale dei ricavi (e della redditività) che ha consentito di liberare maggiori risorse interne da destinare all'autofinanziamento.

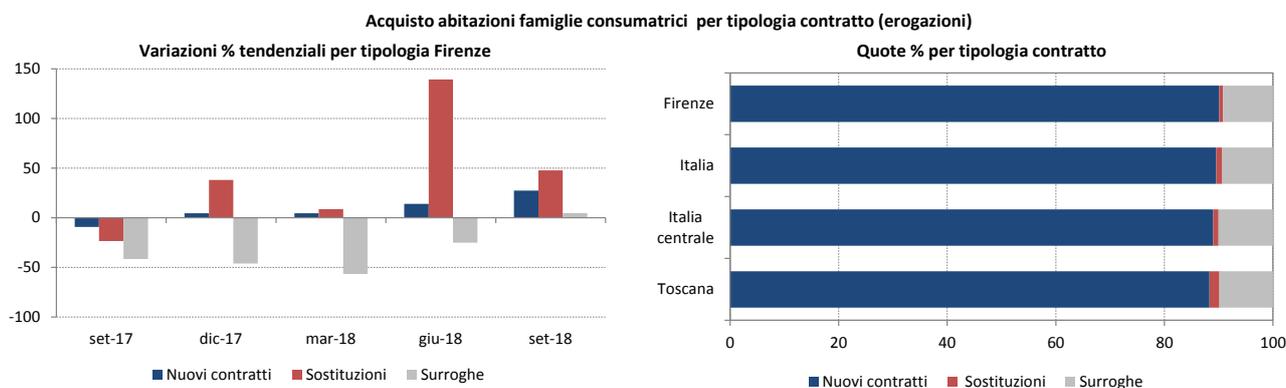
Per le imprese le erogazioni per l'acquisto di macchinari e attrezzature sembrerebbero ancora muoversi in termini moderatamente positivi, risentendo dell'influenza del ciclo economico (positivo ma incerto) e della ripresa degli investimenti; è anche vero che la prospettiva maggiormente favorevole è stata mitigata da aspettative meno positive sull'andamento dell'economia e soprattutto sul ruolo dei mercati esteri\*.



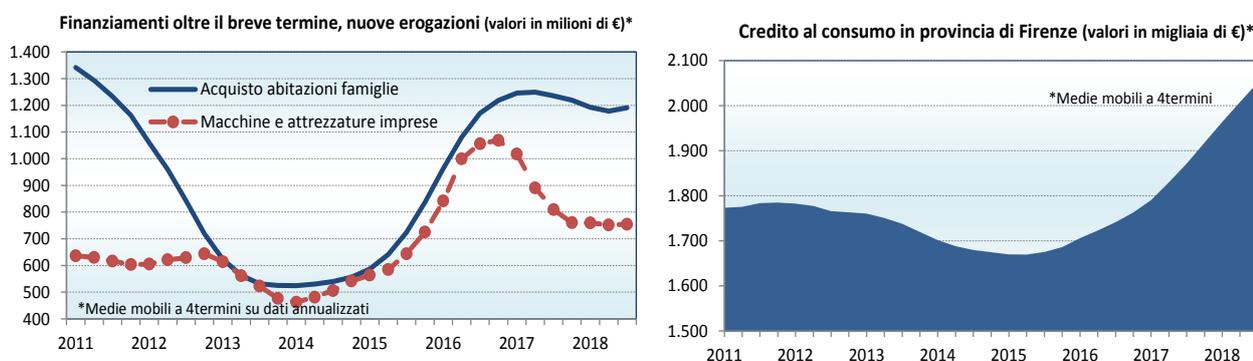
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

\*Redazione a cura di Marco Batazzi

Considerando il settore famiglie abbiamo visto come nel complesso l'andamento del credito sia piuttosto positivo orientato al consolidamento (da +3,7% a +4%): ciò risente sia di un buon apporto del credito al consumo che della componente dei finanziamenti relativa ai mutui (da +13,9% a +27,3%) trainati dai nuovi contratti rispetto a surroghe e sostituzioni; le surroghe tendono a mantenere i livelli raggiunti l'anno precedente. La crescita dei flussi di mutui e di credito al consumo dovrebbe tendere ad allinearsi alla dinamica delle spese in beni durevoli e alle compravendite immobiliari.



Nei primi nove mesi del 2018 le erogazioni di credito al consumo hanno continuato a crescere in termini rilevanti (+9% la variazione tendenziale sul dato grezzo) seguendo i consumi di beni durevoli delle famiglie. L'attività complessiva di credito al consumo ha riguardato finanziamenti sia destinati all'acquisto di autoveicoli e motocicli sia quelli relativi all'acquisto di altri beni e servizi, afferenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici e altri beni e servizi che possono essere oggetto di finanziamento come l'impiantistica o la domotica.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

**Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze**  
**Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\***

	Amministrazione pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato**	Totale
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
II 2017	-5,7	-20,5	1,4	-1,8	0,2	0,9	3,5	1,5	1,2
III 2017	-6,7	-36,6	0,9	-1,8	1,1	0,5	3,5	1,1	0,6
IV 2017	-3,1	-25,2	0,4	-1,0	2,3	0,2	4,2	1,3	1,1
I 2018	-2,2	6,0	-0,1	-0,7	2,3	-0,2	4,2	1,5	1,3
II 2018	-7,8	20,1	-0,3	1,6	6,4	0,0	3,7	1,5	1,1
III 2018	-9,6	30,4	-0,4	0,9	5,5	-0,2	4,0	1,6	1,0
Stock al III 2018	1.508	314	14.138	2.741	1.644	16.879	11.476	28.894	30.402
% su tot stock	5,0	1,0	46,5	9,0	5,4	55,5	37,7	95,0	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

\*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

\*\*il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese per branca di attività economica i servizi coprono una quota maggioritaria con il 59,5% evidenziando tuttavia una contrazione dello 0,6% controbilanciata da un aumento dei finanziamenti per il comparto manifatturiero del 3,2%, settore che pesa per il 21,2% ma che non è in grado di riequilibrare in positivo l'aggregato dei finanziamenti al sistema imprenditoriale se aggiungiamo una diminuzione del 3,3% riguardante le costruzioni.

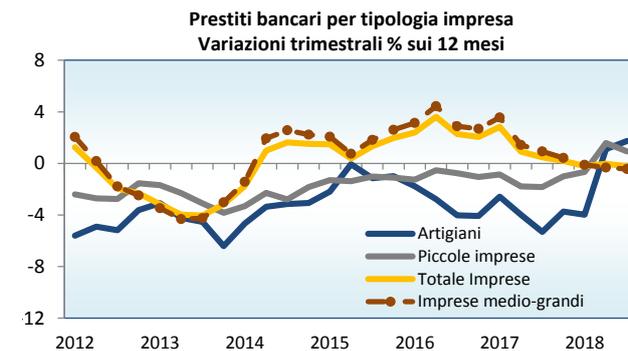
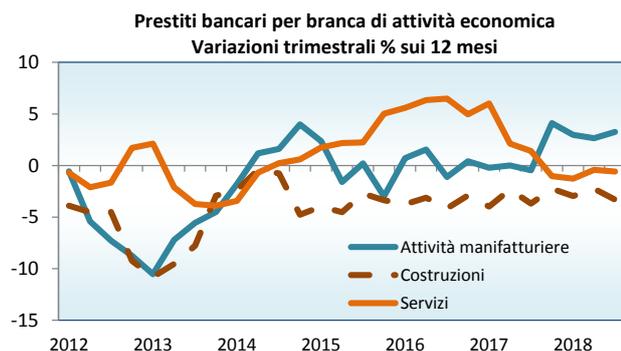
**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze\***  
**Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*\***

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
II 2017	0,0	-2,3	2,1	0,9
III 2017	-0,5	-3,7	1,4	0,5
IV 2017	4,1	-2,2	-1,0	0,2
I 2018	3,0	-3,0	-1,3	-0,2
II 2018	2,6	-2,2	-0,4	0,0
III 2018	3,2	-3,3	-0,6	-0,2
Stock al III 2018	3.568	1.727	10.050	16.879
% su tot stock	21,1	10,2	59,5	100,0

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

\* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

\*\* Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati regionali sui tassi di interesse se confrontati su base annua evidenzerebbero una riduzione nei confronti del livello dell'anno precedente; tuttavia rispetto al precedente trimestre si registra una stabilizzazione dei tassi sia per i tassi a breve che a medio lungo termine, con questi ultimi che evidenziano una leggerissima salita, pari a un decimo di punto, andandosi a posizionare al 2,2%. Da notare che questo andamento dei tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento ancora non risentiva dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani, quindi è lecito aspettarsi un leggero aumento per il prossimo trimestre. I tassi sui prestiti in euro alle famiglie consumatrici per acquisto abitazioni sembrerebbero collocarsi ancora su livelli molto bassi (2,2% il tasso fisso e 1,9% quello variabile al terzo trimestre).

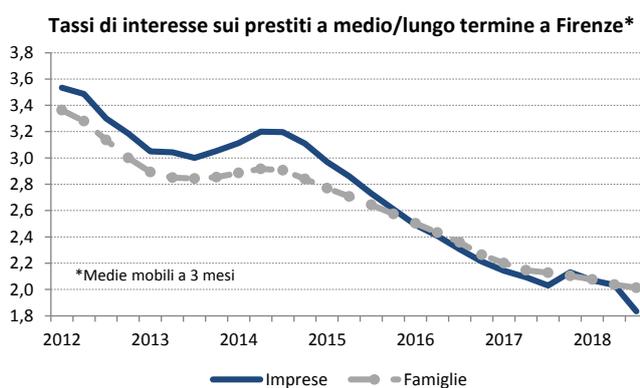
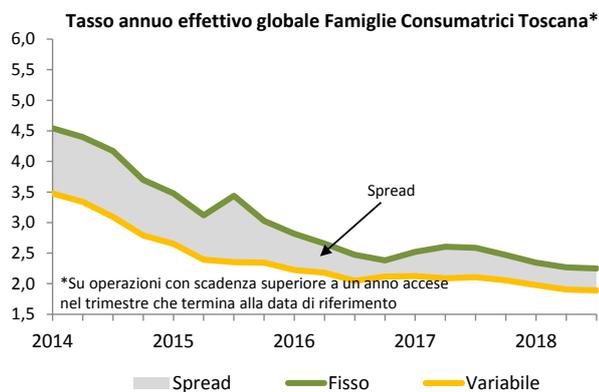
### Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017	IV 2017	I 2018	II 2018	III 2018
<b>Prestiti a breve termine*</b>	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6	4,4	4,3	4,1	4,1	3,7	3,7
<i>imprese medio - grandi</i>	5,0	4,7	4,4	4,4	4,4	4,2	4,0	3,9	3,9	3,5	3,5
<i>piccole imprese</i>	8,4	8,1	7,8	7,7	7,5	7,2	7,0	6,8	6,7	6,5	6,4
<b>totale imprese</b>	5,4	5,1	4,8	4,8	4,8	4,6	4,4	4,2	4,2	3,9	3,9
<b>attività manifatturiere</b>	4,5	4,4	4,0	4,0	4,0	3,9	3,7	3,5	3,6	3,2	3,2
<i>costruzioni</i>	7,7	7,3	7,1	7,0	6,6	6,6	6,2	5,8	5,7	5,4	5,3
<i>servizi</i>	5,7	5,3	5,0	5,0	5,0	4,8	4,6	4,5	4,5	4,1	4,1
<b>Prestiti a medio lungo termine**</b>	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,5	2,4	2,2	2,1	2,2
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,5	2,4	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3	2,2	2,1	2,1
<i>imprese</i>	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4	2,5	2,4	2,4	2,2	2,1	2,2

Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

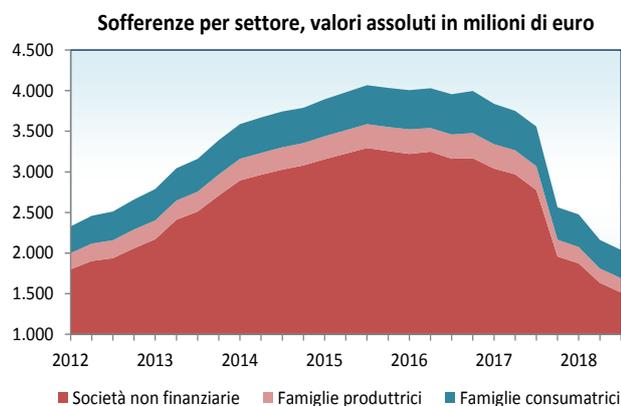
\*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

\*\*Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento



### La qualità del credito

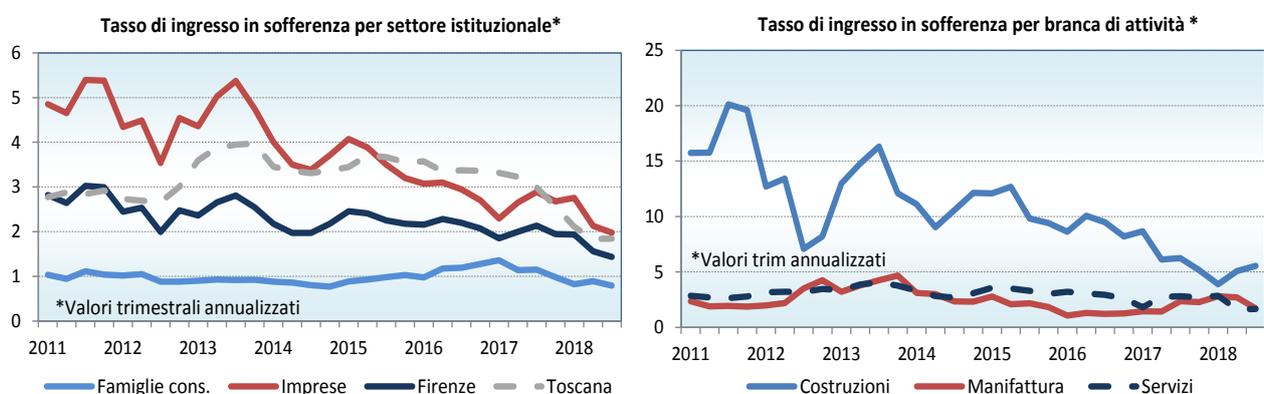
Prosegue la fase di ridimensionamento del volume di sofferenze (al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita) per l'economia fiorentina, scendendo fino ad un valore di circa 2 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2018 (era 3,6 miliardi nello stesso periodo del 2017) risultando in evidente ridimensionamento in termini tendenziali (-42,8%) che congiunturali (-4,3% il dato destagionalizzato). Il grado di rischiosità del credito tende a ridimensionarsi in tutte le forme tecniche, tendendo a collocarsi su livelli molto contenuti.



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze riguarda, in particolare, le società non finanziarie (-45,5%) ma anche le famiglie produttrici (-39,6%) e con toni meno intensi le famiglie consumatrici (-29%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione rilevante per le società non finanziarie (-12,3%) e per le famiglie produttrici (-10,1%); meno intensa, anche se comunque di rilievo, per le famiglie consumatrici (-7,3%). Considerando i settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori (manifattura -32,2%; costruzioni -52,8% e servizi -44,9%).

Il tasso di ingresso in sofferenza rispetto ai tre mesi precedenti scende di 2 decimi di punto (da 1,6% a 1,4%). Il livello dell'indicatore si riduce in modo molto contenuto sia per le imprese (da 2,1% a 2%) che per le famiglie consumatrici (da 0,9% a 0,8%). In termini settoriali notiamo un aumento dell'indicatore per il comparto costruzioni (da 5,1% a 5,5%), una sostanziale riduzione per le attività manifatturiere (da 2,7% a 1,7%) e una lievissima risalita per il terziario (da 1,6% a 1,7%).



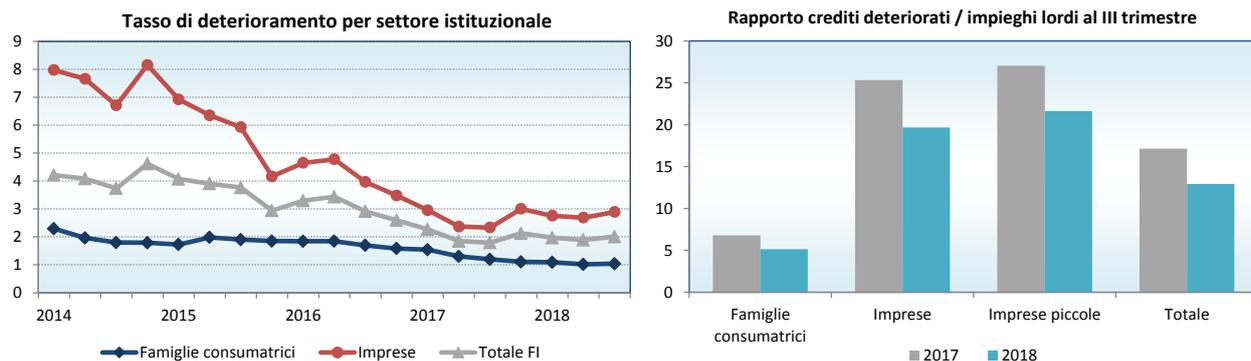
Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il tasso di deterioramento continuare a rimanere stabile su un valore basso (intorno al 2%), rappresentando un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro<sup>1</sup>. L'indicatore, rispetto ai tre mesi precedenti, rimane stabile per le famiglie (1%) mentre evidenzia un lieve aumento per il comparto delle imprese (da 2,7% a 2,9%). Per il settore costruzioni il livello del tasso di deterioramento rimane ancora alto (18,8%) rimane stabile nel manifatturiero (intorno al 2,2%); riguardo al comparto dei servizi il valore tende a salire di 5 decimi di punto (da 1,5% a 2%).

La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)<sup>2</sup> in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati, con riferimento alle sole banche, continua scendere con un calo di 4 decimi di punto percentuale rispetto al precedente trimestre, posizionandosi al 12,9%. L'incidenza dei prestiti deteriorati scende di 3 decimi di punto per le famiglie, rispetto ai tre mesi precedenti posizionandosi su un valore piuttosto basso (5,1%) e tende a scendere in misura simile per le imprese (da 20% a 19,7%).

<sup>1</sup> Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

<sup>2</sup> Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.



In generale emerge un grado di rischiosità del credito piuttosto contenuto in provincia, derivanti dall'effetto onda lunga delle politiche monetarie accomodanti, da politiche creditizie più selettive e da una clientela più attenta e consapevole.

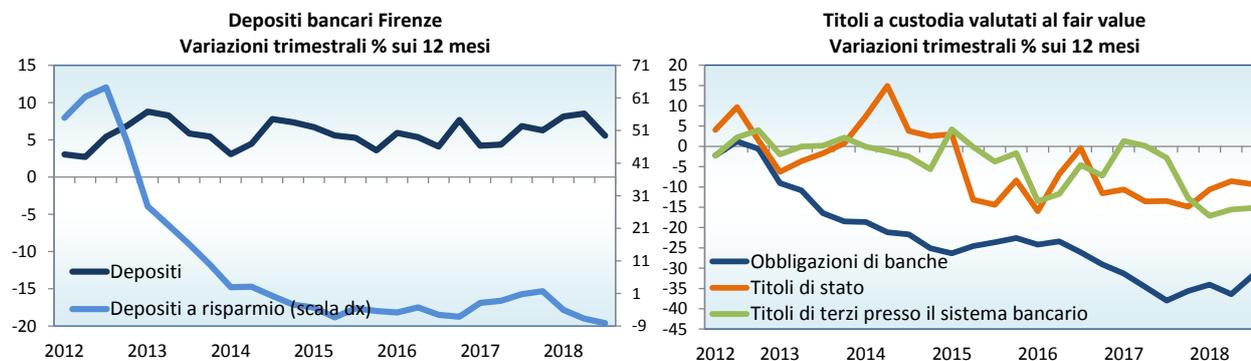
### La raccolta al dettaglio

Aumentano i depositi detenuti da famiglie e imprese, evidenziando una variazione sui dodici mesi del 5,6% in moderata decelerazione rispetto alla dinamica maturata nel precedente trimestre (+8,5%); i depositi a risparmio mostrano un chiaro ampliamento della contrazione (da -6,7% a -8,1%). Si rileva quindi un andamento contrapposto fra raccolta di breve termine (in aumento) e provvista di medio-lungo termine che risulta in diminuzione. Per le altre componenti del risparmio sotto osservazione, si segnala un mantenimento della dinamica dei titoli a custodia su un ritmo negativo ancora piuttosto intenso (da -15,2%); per il settore istituzionale delle famiglie l'andamento negativo tende a rientrare e a presentare una contrazione meno intensa (-31,8%). Riguardo alle obbligazioni bancarie si segnala il mantenimento di una dinamica negativa intensa (-31,8%). Diminuiscono anche gli acquisti di titoli di stato (-9,3%).

### Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori III 2018	Variazioni % II 2018	III 2018	Valori III 2018	Variazioni % II 2018	III 2018
Depositi	25.772	8,5	5,6	18.513	3,6	3,6
<i>Depositi a risparmio</i>	5.192	-6,7	-8,1	4.830	-5,9	-7,9
Titoli di terzi presso banche	18.627	-15,6	-15,2	15.561	-4,9	-3,7
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	1.463	-36,4	-31,8	1.387	-36,6	-32,0
<i>Titoli di stato</i>	3.661	-8,6	-9,3	2.280	-9,2	-9,7

\*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

## NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

### Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

### Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

### Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

## LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

**PER INFORMAZIONI:**

**Ufficio Statistica e studi  
Piazza dei Giudici, 3  
50122 Firenze**

**[www.fi.camcom.gov.it](http://www.fi.camcom.gov.it)  
[statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**

**TEL 055/2392218/219**



**Camera di Commercio  
Firenze**



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**U.O. Statistica e studi  
Piazza dei Giudici, 3  
Tel. 055.23.92.218 - 219  
e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**